Il Eugubino

Fondato nel 1950

N. 1 | Febbraio 2023

www.maggioeugubino.it

Periodico dell'Associazione Maggio Eugubino Pro Gubbio A.P.S. - Gubbio Perugia Anno LXXIV - N. 1 Febbraio 2023 - Sped. in abb. 45%, Legge 662/96, at. 2, comma 20/B, Filiale di Perugia

Da sempre pensiamo GREEN

Creiamo valore **economico e sociale**, producendo cemento in **modo sostenibile.**

COLACEM
forte • sostenibile

www.colacem.it

visita il sito

Tante iniziative targate "Maggio"

Cari soci ed eugubini tutti,

questo nuovo anno 2023 vede la nostra Associazione impegnata su una serie di iniziative ed eventi, oltre a quelli oramai consueti, che portiamo avanti con lo spirito di dare promozione e valorizzazione alla Città e alle sue tradizioni.

Questo testimonia la vivacità e la propositività del Maggio Eugubino e per questo ci serve il supporto di quanti hanno a cuore il lavoro che facciamo e le iniziative che offriamo alla città di Gubbio.

Con questo spirito, tra le varie iniziative, stiamo chiudendo una collaborazione con l'Associazione Festival del Medioevo, per dare, a quanti vorranno, una opportunità di approfondire i temi legati alla storia e non solo.

Stiamo predisponendo una mostra di arte contemporanea, in occasione del periodo dei Ceri, che ci permetterà di far gustare il lavoro artistico, fatto dall'artista Nano Campeggi, che ha immortalato i momenti salienti della Festa, durante una sua visita, il 15 maggio 2014, ospite della nostra Associazione.

Anche questo un modo per promuovere e valorizzare quanto di bello e unico abbiamo a Gubbio.

Marco Cancellotti
Presidente Maggio Eugubino

Sommario

ATTUALITÀ

- "Strada Contessa" apre il cantiere 4
- Forse riusciremo a tappare le buche... 6

CULTURA

- La Madonna del Prato a Gubbio 8
- Castellani, futurista in provincia 10
- Mariotti di Amico 12
- È a Firenze lo stemma di Federico da Montefeltro 14
- Ad divisam ipsius ducis: giornee e scarpe per il duca di Gandia 16

ASSOCIAZIONE

- Lo Spencer Hill festival arriva a Gubbio 18

NOTIZIARIO

- Capitani e Capodieci 2023 20
- Notiziario 23
- Matteo Passeri recordman di presenze in Serie A 25
- Ricordo 26

L'Eugubino

Direttore Editoriale **Marco Cancellotti**
Direttore Responsabile **Ubaldo Gini**
Redazione **Michela Biccheri**
Grafica **Marialuisa Renzini**
Stampa **Tipografia Eugubina**
Copertina **Cristina Ciufoli**

Anno LXXIV n. 1 Febbraio 2023

L'Eugubino Periodico di attualità, informazione e cultura dell'Associazione Maggio Eugubino Pro-Gubbio APS

Redazione: piazza Oderisi - 06024 Gubbio (Pg)
Tel. e Fax 075 9273912 - CC Postale n. 15463060
Aut. Trib. Perugia n°. 334 del 15/01/1965. Sped. in abb. postale 45%, comma 20/b, legge 662/96, filiale di Perugia.

Il periodico viene inviato a tutti i soci dell'Associazione Maggio Eugubino. Le opinioni espresse negli articoli impegnano unicamente le responsabilità dei singoli autori.

"Strada Contessa" apre il cantiere

Regione Umbria e Anas: trovare soluzioni su riduzione tempi di chiusura

Tratto dal Comunicato stampa della Regione Umbria

Finalmente apre il cantiere della "Contessa" e siamo lieti di ospitare questo evento nelle pagine del periodico che più di tutti e dall'inizio di questa odissea territoriale, ha seguito e raccontato ogni vicenda. La risoluzione della viabilità significa apertura verso il mare, significa lavoro, comunicazione, scuola, vita sociale. Tutto. Saremo i testimoni di un nuovo inizio.

Un incontro per valutare la possibilità di ridurre i tempi del doppio intervento, sul viadotto e sulla galleria, sulla strada statale 452 "della Contessa".
"Dalla presa in possesso da parte dell'ANAS nel 2019 della S.S. 452 'della Contessa' sta proseguendo – ricorda l'assessore melasecche - il programma di pesante riqualificazione di quell'arteria importantissima che collega l'Umbria con le Marche. L'ANAS certifica con i propri progettisti, per ragioni di sicurezza, l'assoluta indifferibilità dei lavori di sostituzione dell'intero impalcato del viadotto le cui travi saranno in acciaio, oltre ai lavori di impermeabilizzazione e riqualificazione della galleria costruita decenni or sono con materiali e criteri costruttivi ben diversi dagli standard attuali".
"L'ANAS – sottolinea l'Assessore - ricorda che le criticità riscontrate in seguito alle ispezioni e alle indagini conseguenti non lasciano adito a dubbi. L'ispezione principale avvenuta il 14 marzo 2022 certifica un IRD (Indice di degrado dell'opera) uguale a 100/100, cioè di massima allerta. L'incarico assegnato in data 16 marzo 2022 al prof. Ing. Marco Petrangeli, luminare in tema di ponti a livello nazionale, indica 'un ammaloramento molto avanzato delle seggiole Gerber per percolazione di acque di piattaforma'".
"Cosa ha fatto quindi ANAS? Ha emesso l'ordinanza n. 157/2022 del 17 marzo 2022 – spiega l'assessore Melasecche - con cui è stata istituita una limitazione di transito al centro del viadotto, con senso unico alternato regolato da impianto semaforico, ed ha progettato e finanziato il relativo intervento".
"È evidente a tutti – afferma - che qualsiasi ritardo nell'apertura del cantiere porta non solo al protrarsi di rallentamenti nel traffico, ma anche ad un ulteriore danneggiamento del manufatto. Pertanto alcuni tentativi di creare confusione e rinviare l'opera sono destituiti di qualsiasi fondamento. È facile gridare poi alle responsabilità quando accadono incidenti che possono e debbono assolutamente essere evitati solo con controlli periodici e progetti puntuali".
"La Regione – ricorda ancora - ha preso in mano la situazione alcuni mesi or sono. Ha coordinato con l'ANAS una serie di interventi quanto mai opportuni come la riqualificazione della strada comunale ex-Contessa, su cui passerà il traffico leggero durante i lavori, la cui bitumatura è stata effettuata a carico della stessa ANAS per 300mila euro nonostante non fosse di propria competenza. Ed è stata inoltre la Regione a finanziare direttamente la rimozione della frana rilevante, conseguenza dell'alluvione del settembre 2022, che impediva il completamento di quella bitumatura, stanziando 120mila euro visto che il Comune non interveniva adducendo impossibilità economiche".
"Non solo, l'intervento della Regione – rileva l'Assessore - ha portato ad unificare i due cantieri, quello del viadotto e quello della galleria, prima previsti con interventi separati che verranno entro poche settimane attivati con un'unica impresa peraltro locale".
"L'incontro di mercoledì 22 febbraio, voluto da questo Assessorato, con ANAS, Comune, Associazione Industriali dell'Eugubino-Gualdese è volto - specifica Melasecche - a ridurre al minimo la durata dell'intervento previsto. Auspico che i 12 mesi ipotizzati

Il Sindaco Stirati: necessità, urgente e inderogabile, di dare il via ai lavori sulla galleria e sul viadotto. La strada della Contessa viene quotidianamente attraversata da pendolari che raggiungono le Marche, da studenti, insegnanti, da residenti, turisti e visitatori: abbiamo per questo insistito molto con Anas per garantire doppi turni, anche festivi, del cantiere. Vigileremo.

si possano ridurre a 10 o ancor meno se le condizioni atmosferiche saranno favorevoli, andiamo verso la bella stagione, e non si verificheranno imprevisti".

"Ci sarà, quindi, il ricorso alla viabilità alternativa. Il traffico sulla direttrice Gubbio-Fano – ricorda - sarà deviato sulla strada regionale 298 e sulla SS3 "Flaminia" (Itinerario Gubbio-Scheggia-Pontericcioli). Il traffico pesante di lunga percorrenza potrà invece utilizzare la SS318 (Perugia-Ancona) e la SS3 "Flaminia". Per il traffico locale e residenziale, come detto, potrà essere utilizzata dai veicoli leggere la comunale ex Contessa, secondo le disposizioni del Comune di Gubbio quale Ente proprietario della strada".

L'importo dell'investimento "è rilevante, si tratta di 6 milioni di euro per il viadotto e 3,450 milioni di euro per la galleria. Ringrazio l'ANAS – dice l'Assessore - per l'ampia collaborazione e la professionalità dimostrata anche in questa situazione che preoccupa tutti, ma che deve essere gestita con fermezza ed impegno, nell'unico interesse delle popolazioni residenti così come di tutti gli umbri e i marchigiani che la percorrono".

"Nel frattempo – conclude - la Regione, fatte alcune valutazioni all'interno dei propri uffici tecnici, invierà all'ANAS il progetto predisposto dalla Fondazione Cassa Risparmio di Perugia alcuni decenni or sono per una sua analisi di massima, alla luce delle più recenti normative e dei costi oggi molto rilevanti, al momento sembra superiore ai 400 milioni, in modo da poter decidere in merito all'inserimento nell'elenco delle molte priorità, ferroviarie e stradali dell'Umbria che la Regione sta attentamente monitorando verso la loro graduale realizzazione".

Ristorante
Il Lepre

Ristorante Il Lepre S.a.s.
Via Dante, 28/30 • Gubbio (PG)
tel. **338 186 3355** • *e-mail* leprifrancesca71@gmail.com

Forse riusciremo a tappare le buche...

di Riccardo Farneti

Si è recentemente svolto presso la sede della Biblioteca Sperelliana un incontro tra Sindaco – Giunta e la cittadinanza. All'ordine del giorno il punto della situazione su quanto già portato a compimento e le prospettive per l'anno appena iniziato.
Secondo il Sindaco Stirati l'Amministrazione da lui presieduta si è mossa nel solco della vision dopo l'ottenuta riconferma e cioè: visione, progetto e buona politica.
Entrando nel merito delle problematiche relative alla **sanità** ha ribadito la difesa dell'Ospedale Comprensoriale dagli attacchi per una possibile regionalizzazione nonché dell'avvio dei lavori presso l'immobile destinato a diventare la Casa della Salute.
In termini di **viabilità** ha espresso forti preoccupazioni per la chiusura della Contessa ma anche soddisfazione per l'agognato prossimo avvio dei lavori nel tratto Mocaiana bivio Pietralunga della Pian d'Assino. Novità rispetto alle dichiarazioni sulla Contessa di gennaio, con partenza dei lavori anticipati a primavera 2023.
Per quanto riguarda l'ambiente ha tenuto a precisare che si provvederà a sollecitare la Regione affinché ripristini il Registro dei tumori.
L'assessore Tasso ha salutato con favore il raggiungimento dell'obiettivo raggiunto in termini di raccolta differenziata tanto da aver ottenuto al riguardo il placet da Legambiente. Contrasto della povertà energetica, e riqualificazione di Piazza 40 Martiri con contributo ottenuto di 5 milioni di euro sono gli obiettivi prefissati.
Piergentili ha spaziato dalla messa in sicurezza scuole, alla sostituzione dell'illuminazione led che ha comportato un risparmio pari al 50%, al rifacimento strade periferiche e vie centro storico (?) anche con riutilizzo pietre. Importante anche l'acquisizione del finanziamento per Palazzo Pretorio e Museo Antichi Umbri.
Giovanna Uccellani ha messo in rilievo il buon afflusso turistico misurato nel concreto attraverso le presenze del Palazzo dei Consoli aumentate del 26%. Per il futuro si potrà fare ancora affidamento sul Festival del Medioevo e sulla valorizzazione delle tipicità della Città.
Damiani ha parlato delle prossime manifestazioni che ospiterà Gubbio, su tutte la Spartan Race e lo SpencerHill Festival, oltre alla riqualificazione della piscina comunale con l'attingimento di un mutuo di

1.200 mila euro. In altre sedi si accede a fondi europei o a PNRR.
L'attività di competenza dell'assessore Minelli è stata caratterizzata dagli ingenti impieghi per i servizi sociali con destinazione di risorse per 1.132.531 euro.
Rita Cecchetti si è ritenuta soddisfatta dall'entità (circa 1.100 mila euro) del ricavato della vendita di alcuni immobili e ha prospettato per il 2023 un rinnovo della

piana organica con concorsi cat. C e D.
Insomma, un quadro del tutto positivo quello presentato dai nostri amministratori che comunque sarà valutato dai cittadini nel mentre e soprattutto al termine del mandato.
Tutto rose fiori dunque? Fintanto che non è intervenuto l'assessore Marco Morelli che, in controtendenza rispetto ai colleghi e in tutta franchezza, ha palesato le enormi difficoltà a far quadrare i conti tenendo fede all'obbligo morale di non aumentare tariffe e non ricorrere a condoni di sorta.
Dobbiamo pertanto preoccuparci? Probabilmente no, dato che le prospettive a carattere nazionale appaiono ottimistiche sebbene con cautela per le amministrazioni comunali, atteso che per l'immediato futuro si va prefigurando un record di investimenti tanto da tornare al picco del biennio 2003/2004 ossia prima dell'inizio della lunga stagione di tagli. In soldoni tra PNRR e fondi Ue si parla di 10 miliardi di Euro per i prossimi 10 anni.
Riusciranno i nostri presenti e futuri amministratori a gestire al meglio le nuove risorse? Ci sarà molto da lavorare e da impiegare tutte le professionalità a disposizione visto che l'L'Ifel (l'istituto per la finanza e l'economia dell'Anci) fotografa lo stato in cui si trova la finanza degli enti comunali: in bilico tra disponibilità mai riscontrate nella storia recente e una crisi strutturale che rischia di far saltare tutte le opportunità.
L'importanza che rivestirebbe l'impiego delle disponibilità di cui sopra sarebbe vitale per il nostro Comune perché consentirebbero di mettere mano agli annosi problemi che riguardano le strade, la ristrutturazione degli edifici pubblici, una fattibile rigenerazione urbana, asili e scuole nonchè i tanto agognati parcheggi e una disamina dei servizi offerti ai visitatori.

Probabilmente, dunque, la soluzione di problematiche che impattano direttamente e sono percepibile dagli eugubini e dalle imprese che operano sul territorio.

La Madonna del Prato a Gubbio

di Manuela Nocella

La "*chiesa della miracolosa Madonna del Prato, edificata modernamente in sul modello di San Carlino a Roma...*"[1] è un elegante edificio secentesco a croce greca alle porte della città di Gubbio.
Come approfondito da A.Sartor[2], fu il cardinale Ulderico Carpegna, "*estimatore di Borromini e affascinato, in particolare, dalla complessa geometria dello spazio del San Carlino alle Quattro Fontane*", a volere nelle sue terre la costruzione di una replica della chiesa romana, per la quale fu ingaggiato l'impresario e architetto locale Carlo Perugini.
Connors scrisse che "*entrare nella chiesa di Gubbio è un'esperienza leggermente snervante, perchè è misteriosamente simile all'originale, ma anche diversa. Il progetto è lo stesso, sebbene leggermente ingrandito...A Gubbio c'era un buon pittore di affreschi, Francesco Allegrini. Il vescovo Sperelli aveva il suo uomo e volle avere i suoi affreschi*"[3].
Il 12 novembre 1662 si pose la prima pietra; nel 1668 fu completata la facciata di pietra concia, elegantemente lavorata, e si procedette con la decorazione dell'interno impreziosita da statue, fregi, ornamenti in gesso, stucchi e affreschi.

Tra il 1677 e il 1678 il pittore Francesco Allegrini (1623-1684) fu autore con la propria bottega e con il giovane francese Louis Dorigny (1654-1742) di tutti i lavori pittorici esistenti nel vano principale (eccezion fatta per il venerato dipinto dell'altare maggiore).
Gli affreschi dell'Allegrini raffigurano l'*Assunzione della Vergine* (abside), la *Gloria del Paradiso* (cupola); la *Fede* (primo ovale di destra della cupola); la *Carità* (secondo ovale di sinistra della cupola), il *Martirio di Santo Stefano* (lunetta a sinistra) e l'olio su tela con lo stesso soggetto posto proprio lì sotto, nell'altare della famiglia Galeotti della Zecca, per i quali il pittore aveva già dipinto un *San Carlo Borromeo* e una *Santa Rosa da Lima*.
In questo magnifico ciclo, Francesco raggiunse una piena padronanza dei mezzi pittorici, conferendo con il sapiente uso di colori intensi e l'effetto della luce sui corpi, l'illusione di una maggiore curvatura della volta.
Al 6 Luglio 1678 risalgono gli ultimi pagamenti a suo nome per le "*compiutas picturas*"[4].
Si tratta della sua ultima fatica di grande rilievo, e con gli affreschi dell'*Assunzione* e della *Gloria del Paradiso*, il pittore diviene "*il fedele e principale esecutore iconografico del disegno spirituale di Sperelli per la chiesa della Madonna del Prato*"[5].
I danni seguiti al terremoto del 24 agosto 2016 hanno reso inagibile la chiesa. Le forti sollecitazioni provocarono lesioni, soprattutto sulle parti aggettanti degli stucchi, sulle volte, sotto il pavimento e ampliarono quelle già esistenti sugli affreschi a seguito di precedenti eventi sismici.
I lavori di restauro, a cura dell'architetto Francesco Raschi in collaborazione con il parroco Fabricio Cellucci, e resi possibili grazie ai finanziamenti statali sui fondi del terremoto e alla C.E.I sui contributi dell'8x1000, sono iniziati il 23 ottobre 2019 e proseguiti fino a ottobre 2020 (le operazioni di messa in sicurezza di tutta la

struttura sono state realizzate dalla ditta Monacelli Franco costruzioni edili s.r.l).

Le operazioni di restauro (affidate alla ditta Ikuvium R.C. s.r.l) hanno interessato anche l'estesa e imponente decorazione a stucco, le criticità varie sugli affreschi, le disgregazioni dei mattoni del pavimento, e gli estesi avvallamenti con molti elementi fratturati, oltre alle alterazioni cromatiche su tutta la facciata dovute al disomogeneo percolamento e dilavamento delle acque meteoriche.

Le lavorazioni sull'apparato decorativo in stucco hanno avuto come obiettivo la messa in sicurezza di tutte le parti danneggiate, alcune delle quali a rischio di caduta imminente. Le operazioni sono proseguite con il ristabilimento dell'adesione tra supporto murario e intonaci. L'intervento sulla mostra dell'altare maggiore in marmi policromi, ha riguardato gli elementi decorativi sommitali.

L'intero pavimento in laterizio è stato oggetto di smontaggio e ricomposizione con la sostituzione dei mattoni fratturati con altri di recupero, di simile colorazione e posando gli elementi in laterizio secondo il disegno preventivamente rilevato.

Durante lo scavo del materiale sottostante al pavimento, infatti, sono state rinvenute porzioni di una pavimentazione precedente, con una disposizione dei mattoni tale da indicare un probabile diverso orientamento della costruzione a esso pertinente rispetto a quella dell'attuale edificio, probabilmente riferibile alla più piccola chiesa preesistente.

Un intervento davvero notevole di un sistema di illuminazione all'avanguardia, ci permette di godere appieno della sua maestosa bellezza.

La Madonna del Prato è finalmente tornata a splendere.

Bibliografia essenziale

[1] F.Baldinucci, *Notizie dei professori*... ed. 1974-75, V, p. 542

[2] A. Sartor, *Santa Maria del Prato a Gubbio, opera o testimonianza di Borromini?*, 2006, p.32

[3] J.Connors, *Un teorema sacro: San Carlo alle Quattro Fontane*, in Il giovane Borromini. Dagli esordi a San Carlo alle Quattro Fontane, 1999, p.470.

[4] P.Ciuferri, *Una scheda su Francesco Allegrini*, in Ricerche di Storia dell'Arte, 6, 1977, p.123.

[5] M.V Ambrogi, G.Belardi, P.Belardi, M.G. D'Amelio, *Gubbio nel Seicento Francesco Borromini e la chiesa della Madonna del Prato*, 2005, p.134

Un grazie alla Ditta Ikuvium R.C. per le foto.

Castellani, futurista in provincia

di Luca Casagrande e Ettore A. Sannipoli

Leonardo Castellani (Faenza, 1896 – Urbino, 1984): «Scultore, pittore, incisore e uomo di lettere, fra il 1920 e il 1923 condusse a Cesena (città in cui si era trasferito in gioventù) la "Bottega Ceramica Artistica a gran fuoco di Leonardo Castellani & C.". Frequentata l'Accademia di Belle Arti di Firenze ove era stato allievo di Libero Andreotti, dopo la prima guerra mondiale aveva soggiornato a Roma. E proprio nella capitale, Castellani aveva stretto amicizia con artisti e letterati, venendo anche a contatto con l'ambiente futurista, soprattutto con Giacomo Balla e Filippo Tommaso Marinetti. Tornato nel 1920 a Cesena e avviata la fornace in collaborazione col padre Federico, dette vita per pochi anni ad una produzione dai tratti originalissimi. La predominante espressiva delle sue ceramiche, che pure erano esemplate su stilemi di un vagheggiato déco, fu di matrice futurista, e si esplicò attraverso un sinuoso e dinamico geometrismo. Non mancarono felici stilizzazioni di soggetti vegetali o zoomorfi, o personali rielaborazioni del repertorio folcloristico regionale» (Gaudenzi 2005).

Due rare opere di Leonardo Castellani sono attualmente conservate in una collezione eugubina.

Il primo manufatto è uno stretto vaso cilindrico con lieve svasatura in corrispondenza della base, diametro massimo nella parte mediana e ispessimento anulare all'imboccatura [Fig. 1 a-b]. Il corposo smalto bianco funge da sfondo indefinito sul quale si alternano, in due registri sovrapposti, delle stilizzate scimmie di color nero e giallo con lunga coda arricciata, a loro volta intramezzate da spirali di color marrone, provviste di sinuosa terminazione. Sulla bocca del vaso, brevi tratteggi dello stesso colore ad andamento radiale. Sulla superficie di appoggio compare invece la marca inconfondibile della fornace cesenate [Fig. 2]. Un vaso del tutto simile è riprodotto, assieme ad altre maioliche, in una vecchia foto di opere della «Bottega di Ceramiche Artistiche a Gran Fuoco».

Fig.1 a-b Bottega di Ceramiche Artistiche a Gran Fuoco Leonardo Castellani & C. - Cesena, vaso, 1920-1923, maiolica decorata in policromia, h. cm 22,7. Gubbio, coll. priv.

Fig.2 Marca sulla superficie di appoggio del vaso in fig. 1 a-b.

Una delle caratteristiche salienti dell'ornato or ora descritto, vale a dire la presenza di un elemento decorativo – la scimmia stilizzata – disposto alternativamente in alto e in basso sul corpo del vaso, scandito da motivi di riempimento, si ritrova in diverse ceramiche di Castellani (cfr. Bojani 1991), ove un'analoga alternanza ritmica è ottenuta con differenti elementi, sia zoomorfi che fitomorfi. Nel nostro caso questo pattern, opportunamente messo in relazione con la superficie stretta e convessa del vaso, dà origine ad un illusorio fenomeno di "moltiplicazione" dei soggetti. Le scimmie son realizzate tramite ben definite campiture cromatiche, a formare quasi un commesso, producendo un effetto

"a mascherina" in sintonia con i canoni dell'Art Déco. Come già ha evidenziato Gian Carlo Bojani (1991), le decorazioni si avvalgono di smalti colorati a lieve spessore sul tipo di quelli usati, all'incirca contemporaneamente, nella Regia Scuola Ceramica di Faenza a opera di Domenico Rambelli e Anselmo Bucci, con l'intenzione di dar nuova vita a una tecnica – quella della "zaffera a rilievo" – risalente addirittura al basso medioevo.

Il secondo manufatto è una tazzina da caffè (anch'essa marcata) con il relativo piattino [Figg. 3-5]. Quest'ultimo, per quanto riguarda la foggia, è delimitato da un robusto ispessimento anulare che anticipa il bordo, mentre la tazzina, emisferica, poggia su due piedi a profilo leggermente convesso e sull'ansa "ogivale". Ansa e piedi si dispongono a 120° l'uno rispetto all'altro. Il campo tondo del piattino e la parete della tazzina, sul suo lato esterno, sono ornati da un singolare decoro su fondo terra di Siena, costituito da elementi stilizzati assimilabili a sagome di superficie blu e spessore bianco, dal caratteristico profilo ricco di convessità e concavità, cosparsi di fori e con le estremità superiori pendule. Una dentellatura blu su fondo bianco orna sia l'orlo del piattino che lo spessore dell'ansa e dei piedi della tazza.

Analizzando il repertorio iconografico di Castellani, si può ipotizzare che gli elementi su cui si basa questa originale decorazione alludano a figure ornitomorfe (volatili palustri dal lungo becco, sul tipo degli ibis), volutamente stilizzate fino a sfiorare l'astrazione, secondo prerogative peculiari dell'innovazione futurista, riconducibili in special modo all'opera di Giacomo Balla e Fortunato Depero. Dalla provincia romagnola dei primi anni Venti, manipolando e decorando una materia fortemente legata alla tradizione, il nostro artista dimostrava così la sua adesione, realistica e concreta, a quella «Ricostruzione futurista dell'universo» preconizzata nel 1915 proprio da Balla e Depero («Daremo scheletro e carne all'invisibile, all'impalpabile, all'imponderabile, all'impercettibile»!). Incamminandosi pertanto su una strada che di lì a poco avrebbe condotto alle vette della ceramica futurista in Italia: la bottega faentina di Riccardo Gatti tra il 1928 e il '29, la M.G.A. di Torido Mazzotti e Tullio d'Albisola a partire dal 1928.

Fig.3 Bottega di Ceramiche Artistiche a Gran Fuoco Leonardo Castellani & C. - Cesena, tazzina da caffè con piattino, 1920-1923, maiolica decorata in policromia. Gubbio, coll. priv.

Fig.4 Bottega di Ceramiche Artistiche a Gran Fuoco Leonardo Castellani & C. - Cesena, piattino, 1920-1923, maiolica decorata in policromia, diam. cm 13,3. Gubbio, coll. priv.

Fig.5 Bottega di Ceramiche Artistiche a Gran Fuoco Leonardo Castellani & C. - Cesena, tazzina da caffè (esterno), 1920-1923, maiolica decorata in policromia, h. cm 4,2, diam. cm 9,5. Gubbio, coll. priv.

Del resto, questo suo essere «futurista in provincia», emerge molti anni dopo dai ricordi autobiografici dell'autore: «Scultore, decoratore e via dicendo, mi arrabattai fino a divenire, quasi senza avvedermene, ceramista: proprietario di una piccola fornace. Altre volte ho parlato di questa attività, ma ora aggiungo a mo' di conclusione, che in questo nuovo mestiere, più che altrove, e prima di abbandonarlo – spinto da una sequela ininterrotta di contrarietà – mi fu aperta la maniera di applicare il mio futurismo. Un futurismo non troppo ortodosso, ma futurismo».

Bibliografia essenziale

E. Gaudenzi, *Novecento ceramiche italiane. Protagonisti e opere del XX secolo. Volume 1. Dal Liberty al Déco*, Faenza 2005, pp. 26-28, 121, 202; *Leonardo Castellani. Ceramiche degli Anni Venti*, a cura di G.C. Bojani, Faenza 1991; G. Gardelli, *La ceramica di Leonardo Castellani*, URLhttps: //www.prourbino-.it/ScuolaDelLibro/Castellani/GiulianaGardelli.html.

Grazie a Diego Alfonsi e ad Alessandra Cerioli.

Mariotto di Amico
Un corredo da spezieria folignate

di Ettore A. Sannipoli

Mariotto (o Mariozzo o Marione) di Amico di Sabatino di Giovanni Floris è un ceramista eugubino documentato in patria, allo stato attuale delle conoscenze, tra il 1522 e il 1530 (Cece, Sannipoli 1993; *Iid.* 2001). Nel 1523, già orfano di padre, viene messo a bottega per un anno presso Mastro Giorgio Andreoli dallo zio Filippo di Sabatino, pure lui figulo (Mazzatinti 1898). È stato identificato da chi scrive, assieme a Fabrizio Cece, con il «Mariotto da Gubbio» che firma alcuni vasi farmaceutici realizzati nel 1541 e nel 1547, quando probabilmente il maestro non risiedeva più nella città natale (Cece, Sannipoli 1993; *Iid.* 2001).
Si tratta di diversi albarelli del 1541 con decori a trofei entro ghirlanda, appartenenti allo stesso corredo apotecario, conservati nei musei di Cambridge, Faenza, L'Aia, Londra (VAM), Sèvres, oltre che in alcune collezioni private (Fig. 1 a-b) (Poole 1995; Fiocco, Gherardi 1989; www.kunstmuseum.nl; Rackham 1977; Giacomotti 1974; Cecconi 2005; Sannipoli 2010); e di un orciuolo del 1547 col medesimo decoro, anch'esso riconducibile al corredo anzidetto (forse una sostituzione o un'aggiunta supplementare), facente parte di una collezione marchigiana (Fig. 2 a-b) (Piccini 2010).
Sia gli albarelli che l'orciuolo recano una marca di proprietà riferibile alla spezieria per la quale i vasi erano stati eseguiti. Nel caso degli albarelli, la marca è posta entro uno scudo "a mandorla" e consiste nelle lettere S e T intrecciate, sormontate da una croce patriarcale; nel caso dell'orciuolo, la marca è posta entro uno scudo sagomato "con due tacche" e presenta le lettere S e T affiancate, similmente sormontate da una croce patriarcale.

Fig.1 a-b Mariotto di Amico, albarello con decoro a trofei entro ghirlanda, 1541, maiolica dipinta in policromia. Londra, Victoria and Albert Museum, inv. n. C.72-1931

Tale marca di proprietà è stata attribuita dalla maggior parte degli studiosi a una farmacia dell'Ordine dei Celestini, forse quella dell'Abbazia di Santo Spirito di Morrone, presso Sulmona. Alberto Piccini (2010), il quale ha giustamente rilevato nella marca in esame la presenza delle due lettere S e T (prima di lui veniva letta solo la S), ha per contro pensato al contrassegno commerciale dei ceramisti Cimiano e Tranquillo Stellifero di Acquapendente, presso la cui bottega – a suo parere – sarebbero stati dipinti e cotti i vasi in oggetto.
Dovrebbe trattarsi invece del contrassegno della spezieria folignate di «Stefano de Bene», la cui marca, del tutto simile a quella dipinta nell'orciuolo del 1547, risulta infatti riprodotta, assieme ad altre marche di farmacie locali del XVI secolo, nella seconda carta dello Statuto degli Speziali di Foligno (1504), per iniziativa del Camerlengo «Gio. Berardino Silvestro» (1565) (Fig. 3) (Nardelli 1998; Paolinelli 2011).
Da recenti ricerche archivistiche (Metelli 2020) è emerso che Mariotto di Amico risiede a Foligno perlomeno a partire dal 1547. Nel 1559 egli costituisce una società ceramica con Angelo di Ansovino della Rocchetta di Camerino; tre

anni dopo, sempre a Foligno, il figlio di Mariotto, Guido, fonda un'altra società «in arte vasariorum» con il fiorentino Raffaele di Giacomo.
Potrebbe darsi che Mariotto di Amico abbia ricevuto la commissione del corredo per la spezieria di «Stefano de Bene» prima del suo trasferimento a Foligno, ma è anche possibile che il soggiorno folignate del maestro eugubino sia iniziato qualche anno prima di quanto indicano i documenti finora rinvenuti e quindi che i vasi in oggetto siano stati realizzati proprio nella città che sarebbe diventata la seconda patria del nostro ceramista.

Fig.2 a-b Mariotto di Amico, orciuolo con decoro a trofei entro ghirlanda, 1547, maiolica dipinta in policromia. Collezione privata

Bibliografia essenziale

F. Cece, E.A. Sannipoli, *De Floribus: una famiglia di ceramisti eugubini tra Quattrocento e Seicento*, in «Gubbio Arte», a. XI (1993), nn. 5-6, pp. 10-13, *speciatim* pp. 10-12; *Iid.*, *De Floribus: una famiglia di ceramisti eugubini tra Quattrocento e Seicento*, Gubbio 2001, pp. 4, 9, 11; G. Mazzatinti, *Per Mastro Giorgio. Documenti*, in «Rassegna Bibliografica dell'Arte Italiana», a. I (1898), pp. 40-42, 57-62, 80-81 (estratto: Rocca S. Casciano 1898, p. 9); J.E. Poole, *Italian maiolica and incised slipware in the Fitzwilliam Museum, Cambridge*, Cambridge 1995, pp. 227-228, nn. 301-302; C. Fiocco, G. Gherardi, *Ceramiche umbre dal Medioevo allo Storicismo. Parte Seconda. Gubbio, altri centri, lo Storicismo*, Faenza 1989, p. 503, n. 379; URL https://www.kunstmuseum.nl/nl/collectie/albarello-9?origin=gm; B. Rackham, *Victoria and Albert Museum. Catalogue of Italian Maiolica. With emendations and additional bibliography by J.V.G. Mallet*, Londra 1977, p. 268, n. 815 e tav. 129; J. Giacomotti, *Catalogue des majoliques des musées nationaux. Musées du Louvre et de Cluny, Musée national de céramique à Sèvres, Musée Adrien-Dubouché à Limoges*, Parigi 1974, pp. 240-241, nn. 790-791; M. Cecconi, in *L'arte della cura. Antichi libri di medicina, botanica e vasi da farmacia*, a cura di G.C. Bojani, M. Patti, M. Tagliabracci, catalogo della mostra di Urbania (2005), Urbino 2005, pp. 110-111, nn. 53-54; E.A. Sannipoli, in *La via della ceramica tra Umbria e Marche. Maioliche rinascimentali da collezioni private*, a cura di E.A. Sannipoli, catalogo della mostra di Gubbio (2000-2011), Gubbio 2010, pp. 198-199, nn. 2.45 a-b; A. Piccini, *"Mastro Mariotto da Gubbio fecit ... ad Acquapendente*, 2010, URL http://albertopiccini.blogspot.com/2020/08/maestro-mariotto-da-gubbio-fecit-ad.html; G.M. Nardelli, *Farmacie e Farmacisti in Umbria. Dagli Statuti degli Speziali all'Ordine*, Perugia 1998, pp. 79, 85, figg. 46-47; C. Paolinelli, *Inediti reperti ceramici dall'ex Convento di Santa Chiara ad Urbino*, in *Ceramica d'eccellenza. Il monastero di Santa Chiara a Urbino. Nuovi ritrovamenti*, a cura di A. Vastano, catalogo della mostra di Urbino (2011-2012), Sant'Angelo in Vado 2011, pp. 11-25, *speciatim* p. 19, tav. 9 a-b; G. Metelli, *Le attività produttive e commerciali di Gubbio nel Cinquecento*, in «Marca/Marche. Rivista di storia regionale» 14, 2020, pp. 275-289, *speciatim* pp. 281-283.

Fig.3 Marca di proprietà della spezieria di «Stefano de Bene», 1565 ca. Foligno, Biblioteca Comunale, Statuto degli Speziali di Foligno (da Nardelli 1998)

Grazie a Claudio Paolinelli.

È a Firenze lo stemma di Federico da Montefeltro

È al Museo Stibbert il grande stemma del duca Federico che decorava l'ingresso del Palazzo Ducale di Gubbio

di Antonio Conti

Come noto, a partire dalla seconda metà dell'Ottocento, il Palazzo Ducale di Gubbio è stato drammaticamente spogliato di gran parte delle ricche decorazioni architettoniche, alcune delle quali sono state poi rintracciate nei più importanti musei d'Europa e d'America[1].

Tra le decorazioni lapidee scomparse spicca lo stemma ducale che sovrastava l'ingresso nordoccidentale del Palazzo, segnalato ancora in sito nel 1872 dall'architetto Paul Lasperyes che ne pubblicò una riproduzione xilografica nel 1883, scusandosi col lettore per il fatto che questa non rendeva onore alla qualità dell'opera originale[2]. Lasperyes indicò anche la misura dell'altezza del manufatto lapideo: 1,55 m[3]. Di questo stemma disperso rimaneva traccia in una fotografia del 1873 realizzata da Mariano Guardabassi nel suo grande lavoro di catalogazione dei beni culturali dell'Umbria: nella facciata del Palazzo s'individua bene, per quanto non perfettamente leggibile, la grande targa ancora in sede[4]. Un'altra fotografia del novembre 1900 restituisce l'immagine della lacuna lasciata nella muratura dall'asportazione del grande stemma[5], lacuna poi risarcita come possiamo osservare ancora oggi. Paola Mercurelli Salari ci informa che nel 1887 lo stemma ducale era presso la bottega romana dell'antiquario Saturnino Innocenti e che poi se ne persero le tracce[6]. Lo stemma disegnato da Lasperyes è quello ducale

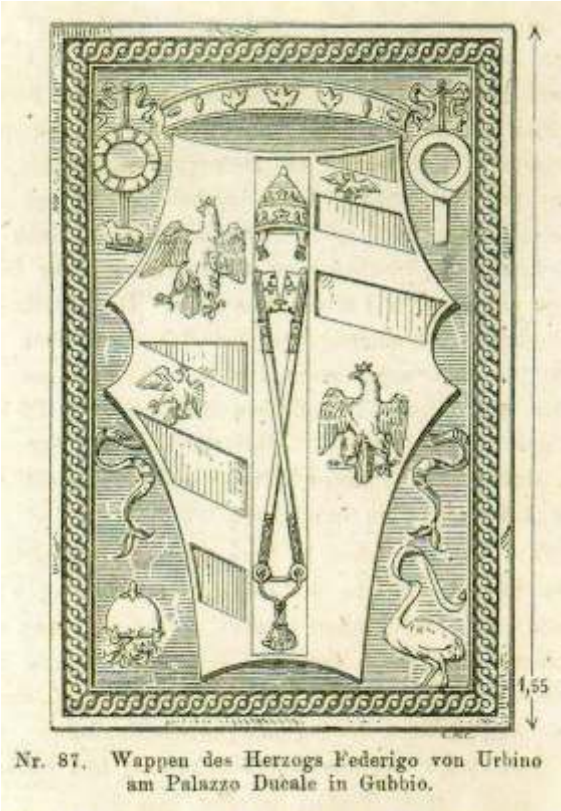


Fig.1 Stemma pubblicato da Paul Laspeyres (1883)

(quindi: l'inquartato dell'arme con l'aquila e dell'arme con le bande, cui è aggiunto il palo della Chiesa), rappresentato in uno scudo a testa di cavallo, timbrato dalla corona che indicava il rango[7]; lo scudo è accompagnato dalle insegne dell'Ordine dell'Ermellino e dell'Ordine della Giarrettiera (poste in alto, appese a nastri), nonché dalle imprese della ventosa e dello struzzo (poste in basso)[8]. Le figure e la loro disposizione sono del tutto simili alla rappresentazione araldica che esalta la magnificenza dello scalone del Palazzo Ducale di Urbino[9], e soprattutto sono simili al grande stemma che sovrastava l'ingresso di quel palazzo e che ora è custodito in una sala interna dopo essere stato per secoli nel palazzo Albani e riacquistato dallo Stato[10]. Ma lo stemma riprodotto da Lasperyes è invece pressoché identico, direi straordinariamente identico, a quello conservato al Museo Stibbert di Firenze, murato all'esterno della torretta poligonale assieme ad altri stemmi lapidei della ricca collezione museale[11]. La similitudine della rappresentazione araldica è impressionante, anche nei particolari, se si esclude la resa imprecisa dei fiocchi dei nastri che sorreggono le insegne cavalleresche. Le dimensioni della lastra allo Stibbert sono pressoché coincidenti risultando a una prima misurazione pari a circa 1,58 m[12]. Potrebbe sembrare invece rilevante la differenza del numero d'intrecci della treccia che decora il bordo della lastra;

29 alla base e 46 in altezza per lo stemma allo Stibbert, mentre sono rispettivamente 28 e 44 nella xilografia di Lasperyes, tuttavia sembra che questa discrepanza tra l'originale e quel tipo di riproduzione non sia rilevante, a giudizio degli storici dell'arte che ho consultato; si può notare, invece, l'uguaglianza della soluzione adottata per l'angolo della treccia che corrisponde in questi due stemmi, ma che differisce dalla soluzione adottata negli analoghi stemmi urbinati.

Gli anni nei quali Frederick Stibbert creò il suo museo, acquisendo sul mercato antiquario opere di enorme pregio, coincidono con quelli della scomparsa dello stemma, ma non pare allo stato delle ricerche che presso l'archivio del Museo esista un documento che accerti la provenienza dello stemma ducale, a fronte del fatto che molti documenti relativi all'acquisto di stemmi non recano una descrizione[13].

Fig.2 Stemma ducale presso il Museo Stibbert di Firenze (aut. concessa)

Divenuto duca nell'agosto 1474, Federico di Montefeltro fece progressivamente sostituire gli stemmi che già contrassegnavano i suoi domini e le sue residenze. Ciò è evidente nei numerosi stemmi presenti nel Montefeltro che recano accanto allo scudo l'indicazione del titolo e dell'anno: FE DVX 1474[14]; ma anche nel modello standardizzato di stemma ducale che egli volle collocare nei suoi più prestigiosi palazzi residenziali, quello di Urbino e quello di Gubbio che oggi abbiamo "ritrovato", ben conservato, al Museo Stibbert di Firenze.

Note e bibliografia

[1] Il più recente saggio sull'argomento è P. MERCURELLI SALARI, *"Stormi di cornacchie" si addensano sul Palazzo Ducale di Gubbio: le spoliazioni tra Otto e Novecento*, in F.P. DI TEODORO (a cura), *Federico da Montefeltro e Gubbio*, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2022 pp. 107-113.

[2] P. LASPERYES, *Bauwerke der renaissance in Umbrien*, Berlin 1883, II, pp. 24 e 28.

[3] Ivi, p. 24.

[4] Devo alla cortese collaborazione di Paola Mercurelli Salari questa informazione e la possibilità di aver visionato l'immagine.

[5] M. DI SALVO, *"Conservare all'arte e alla storia questo monumentale palazzo": i restauri del Palazzo Ducale eugubino di Federico da Montefeltro*, in DI TEODORO, Federico cit., p. 100, fig. 1.

[6] MERCURELLI SALARI, *"Stormi di cornacchie"* cit., p. 112, nota 14.

[7] Per una sintesi sullo stemma di Federico, A CONTI, *L'araldica dei Montefeltro e le particolarità nel Palazzo Ducale di Gubbio*, in DI TEODORO, Federico cit., pp. 93-95.

[8] *Ibidem*; sulle imprese, in particolare, A. CONTI, *Discorsi sulle imprese di Federico di Montefeltro. Storiografia e nuove ricerche su divise, imprese e livrea* Edizioni Fotolibri Gubbio (EFG), Gubbio 2023.

[9] Differisce solo la forma dello scudo.

[10] Qui si scambiano la posizione le insegne degli ordini cavallereschi. Lo stemma fu acquistato dallo Stato nel 1984, P. CASTELLI, *Stemma con le imprese di Federico di Montefeltro*, in P. DAL POGGETTO (a cura), *Capolavori per Urbino*, Cantini Editore, Firenze 1988, pp. 79-80.

[11] Devo la segnalazione a Luca Barducci, che ringrazio.

[12] Colgo l'occasione per ringraziare per la cortese collaborazione Simona Di Marco, vicedirettore del Museo Stibbert.

[13] Così da una prima ricerca di Simona Di Marco.

[14] F.V. LOMBARDI, *Note sugli stemmi di Federico da Montefeltro nelle valli del Marecchia*, in "Studi Montefeltrani", n. 5 (1977), pp. 109-118.

Via Nicola Pisano, 14 - Gubbio

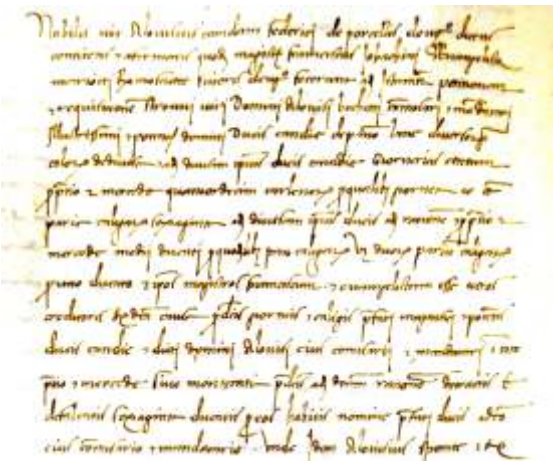
Tel. e fax 075 9274362
vigamisrl@libero.it

VIGAMI SRL
L'ARTE DEL FERRO BATTUTO

Ad divisam ipsius ducis: giornee e scarpe per il duca di Gandia

di Fabrizio Cece

Il 9 settembre 1494 il notaio eugubino Bernardino Carucci si recò in piazza Grande per un appuntamento di lavoro. Ad attenderlo vi erano i testimoni – Piermatteo Paoletti e ser Nicola Sforzolini –, i maestri calzolai Francesco di Gioacchino ed Evangelista di Mariotto *Remosciette* e il nobile uomo Luigi di Federico Porcelli (di Carbonana). In ballo c'era una bella sommetta che i due maestri dovevano ancora riscuotere per un incarico ricevuto dallo strenuo uomo Luigi Becchetti, commissario e mandatario dell'illustrissimo e potente duca di Gandia, cioè di Giovanni Borgia, fratello dei ben più noti Cesare e Lucrezia, e figlio di Rodrigo Borgia, che da poco più di due anni era salito al trono di Pietro con il nome di Alessandro VI.



1494 settembre 9, particolare del documento

Il duca, attraverso il suo mandatario e certamente con l'interessamento di Luigi Porcelli, aveva incaricato i due calzolai eugubini dell'acquisto di panni di lana di diverso colore e della realizzazione di 100 giornee e di 60 paia di calzature "ad divisam ipsius ducis". Il documento non lo dice ma ci troviamo chiaramente di fronte ad una fornitura di materiali destinata all'entourage di Giovanni Borgia, forse alla sua guardia personale.

La giornea era una sopraveste maschile molto di moda nel XV secolo. Di origine militare, era una specie di corta pianeta che ricopriva la parte anteriore e posteriore del corpo fin sopra alle ginocchia. Poteva essere dotata anche di stemmi o di altri emblemi grafici. Ve ne erano di tutte le fogge e di tutte le qualità; la troviamo raffigurata in tanti dipinti quattrocenteschi, specie in quelli a carattere militare.

Il prezzo dichiarato era di 14 carlini per ogni giornea e mezzo ducato d'oro per ogni paio di scarpe. In totale i due calzolai avrebbero dovuto ricevere 100 ducati d'oro. Sessanta gli erano stati già versati, quaranta erano da ricevere. Luigi Porcelli si fa garante del duca nei confronti dei due maestri e si dichiara loro debito per la somma di detti 40 ducati d'oro per il cui pagamento impegna a garanzia i suoi beni personali[1].

Giovanni Borgia (1476-1497) divenne duca nel 1488. Si sposò nel 1493 con Maria Enriquez de Luna e da loro nacque, tra gli altri, San Francesco Borgia. Nominato capitano generale dell'esercito pontificio nella guerra contro gli Orsini, fu sconfitto a Soriano nel 1497, nella stessa circostanza in cui cadde prigioniero il duca di Urbino Guidubaldo di Montefeltro. Giovanni fu assassinato a Roma per mano di ignoti la notte del 14 giugno 1497.

Luigi Becchetti, documentato dal 1477 al 1513, fu primo consigliere della duchessa Bona di Savoia, ambasciatore per gli Sforza in varie corti d'Italia, amico di Cicco Simonetta e, poco dopo il 1492, entrò al servizio di Alessandro VI quale *collateralis* delle truppe pontificie. L'8 maggio 1495 rappresentò il papa quando Venezia e Milano presero in servizio per sei anni Giovanni Borgia. Nello stesso anno fu consigliere segreto di Ludovico il Moro. Nel 1504 fu con Giulio II nella nota spedizione quando, tra l'altro, quel pontefice sostò anche a Gubbio. Nel 1513 fu nominato custode delle prigioni politiche del papa.

Luigi di Federico Porcelli, famiglia che poi assunse il predicato derivante dal loro più importante possedimento, cioè il castello di Carbonana, è documentato dal 1482 al 1529. In quest'ultimo anno ricoprì per la prima e unica volta la carica di gonfaloniere. Si sposò attorno al 1490 con Francesca di Francesco di Paolo da Cantiano. Non ebbe discendenza maschile. Suoi fratelli furono Michelangelo, armigero, e Leonardo, protagonista ai massimi livelli all'interno dell'ordine Olivetano.

[1] SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI GUBBIO, Fondo Notarile, prot. 246, cc. 162v-163r.

con il patrocinio di:

Comune di Gubbio

Quartiere S. Andrea

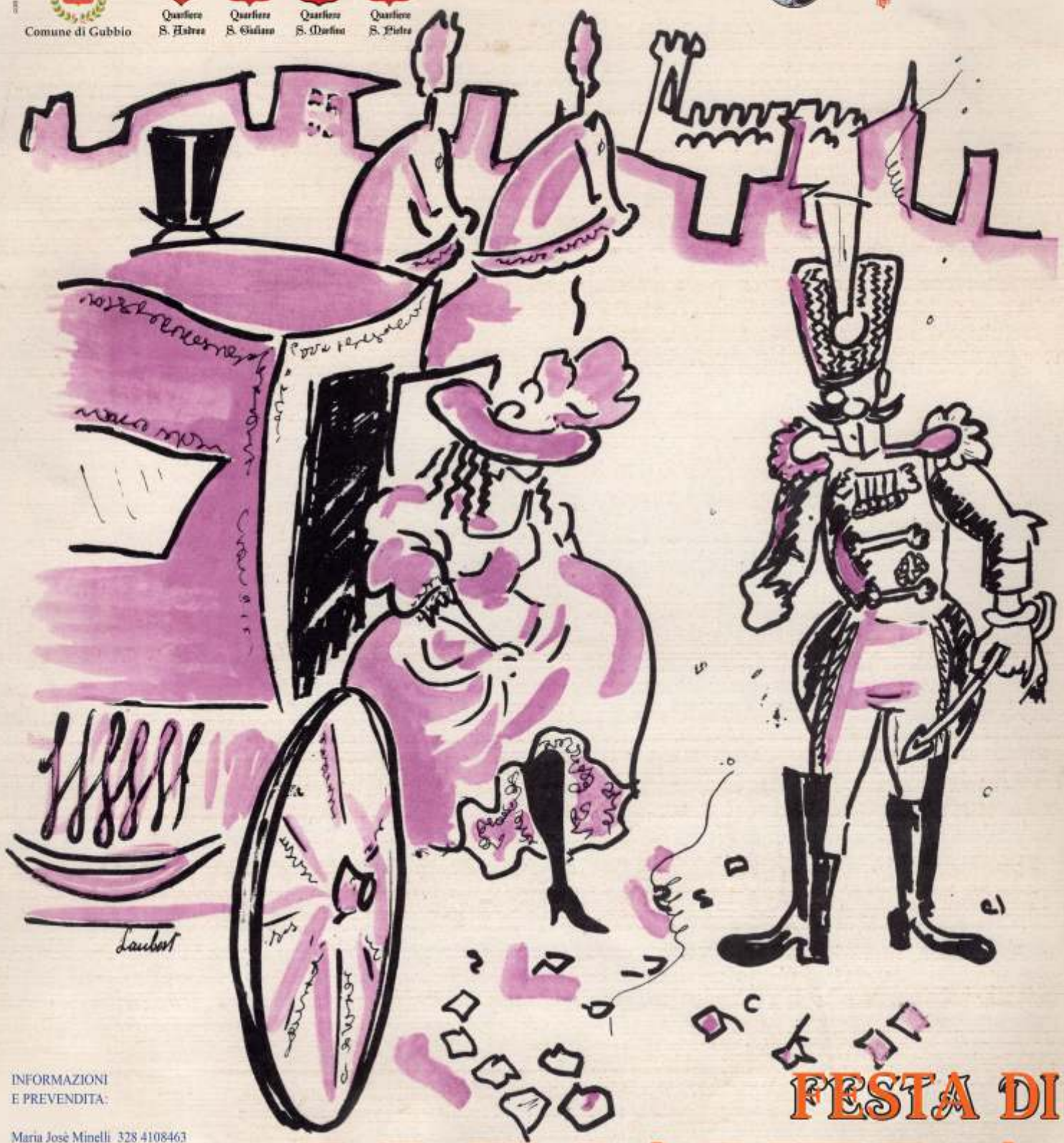
Quartiere S. Giuliano

Quartiere S. Martino

Quartiere S. Pietro

SOMS SOCIETÀ OPERAIA di MUTUO SOCCORSO 1865

associazione "Maggio Eugubino"



FESTA DI PRIMAVERA

sabato 11 marzo 2023

Centro Servizi S. Spirito

CENA CON BALLO A PARTIRE DALLE 20,30 €. 45,00

ALLIETERANNO LA SERATA

FSO - ORIGINAL MASHUP BAND (FRONT MAN GREGORIO PAFFI)

INFORMAZIONI
E PREVENDITA:

Maria Josè Minelli 328 4108463
Paola Salciarini 339 4545902
Nicolò Minelli 333 6973976
Copisteria Le Colibri 075 9220195
Ulisse Fata 335 6469951
Marcello Cerbella 338 1936048
Ass. Maggio Eugubino 075 9223912
Colorificio Moderno, Via B. Ubaldi, 339 8484126
Pizzeria Tabacchi S. Martino, Piazza G. Bruno
Libreria Fotolibri, Corso Garibaldi, 57 075 9222541
Tecnocasa Gubbio, Corso Garibaldi, 075 9273032

Lo Spencer Hill festival arriva a Gubbio

Evento cittadino dal 27 al 30 luglio

Nella foto Matteo Luschi, responsabile dello Spencer Hill Festival insieme alla famiglia Pedersoli

I fan di tutt'Europa si incontrano in una cornice del tutto inedita in Italia per festeggiare i loro idoli, solitamente abituati a celebrarli a Berlino dove sorge il Museo dedicato a Bud Spencer. Da Berlino, dopo 24 anni, viene ideato un grande evento lo SPENCER HILL FESTIVAL* che dal 27 al 30 luglio a Gubbio accoglierà, in oltre 5 ettari un mondo dedicato ai nostri idoli: un raduno internazionale dei fan di Bud Spencer e Terence Hill con concerti live, spettacoli, concorsi a premio, rassegna cinematografica, street food, il tutto abbellito dal fascino dei costumi western e caratteristici dei loro film, insieme alla energia contagiosa degli eugubini.

L'area destinata al festival spettacolare ed esclusiva è il parco del Teatro Romano, dove sarà posizionato un grande cinema all'aperto e sarà al tempo stesso l'arena delle competizioni, con i suoi 5 Hot Spot, dotati di grandi schermi, per seguire anche della città cosa succede all'interno del festival. Non mancherà l'attenzione all'amatissimo Terence Hill che ha visto Gubbio essere, per un lungo periodo, la sua città; Terence sarà il patron del festival.
In sostanza è un evento da non perdere.

*L'evento è in collaborazione con il Comune di Gubbio e l'Associazione Maggio Eugubino

Matteo Luschi e la Famiglia Pedersoli

INFO
https://www.spencerhill-festival.de/home

I biglietti hanno una tiratura limitata di 5000 posti. Un Early Bird Ticket per l'intero festival costa 65 €, in seguito 75 €
Biglietto giornaliero al prezzo di 25 €
I bambini pagano1 € in base agli anni di età.

Tutte le attrazioni del festival sono naturalmente usufruibili gratuitamente.
La vendita dei biglietti avrà inizio a partire da luglio.

Per i curiosi indichiamo il link per visitare anche il Bud Spencer Museum
https://www.budspencer-museum.com/Home

Capitani e Capodieci 2023

Capodieci
CORRADO FUMANTI
Ceri Mezzani
MARCO FONDACCI
Ceri Piccoli
EMANUELE COLDAGELLI

Sant'Ubaldo

Capodieci
EURO BELLUCCI
Ceri Mezzani
AGOSTINO BONELLI
Ceri Piccoli
MATTIA PASCOLINI

San Giorgio

Capodieci
RICCARDO MARTIRI
Ceri Mezzani
TOMMASO BATTELLINI

Sant'Antonio

Primo Capitano
LUCA CECCHETTI
Secondo Capitano
ROBERTO PIEROTTI

Capitani

photostudio
Photo&FineArtPrint
Gubbio

centrostampacertificato | EPSON EXCEED YOUR VISION DIGI GRAPHIE by Epson

Corso Garibaldi 99 GUBBIO / tel. 075 927 6781 / info@photostudiogubbio.it

maxi COAL

GUBBIO (PG) - Fraz. Torre Calzolari - Via S.Anna, 73

Reparto Macelleria
con carni locali

Reparto Ortofrutta
freschezza tutto l'anno

Reparto Gastronomia
salumi e piatti di produzione propria

"Salumi della Torre"

Senza conservanti

Francesco Casagrande S.n.c.

Tel. 0759291118

e-mail: *salumidellatorre@gmail.com*

www.salumisenzaconservanti.com

Senza Glutine

Senza Lattosio

seguici anche su Facebook

Ritaglia questo tagliando e avrai uno

SCONTO del 10%

sui nostri salumi

Rinnovo del consiglio direttivo Società Balestrieri

Il 5 febbraio scorso, i Balestrieri di Gubbio, hanno rinnovato il consiglio direttivo della Società, eleggendo i 9 consiglieri che guideranno il sodalizio per prossimi 3 anni.
Il neoeletto consiglio ha confermato all'unanimità la presidenza di MARCELLO CERBELLA e confermato per acclamazione RODOLFO RADICCHI Maestro d'arme.
Fiorucci Alessandro (vice presidente)
Carlo Venanzi (vice maestro d'armi)
Gaetano Menichetti (segretario e bilancio),
Andrea Rueca (stampa e regia Palio),
Alessandro Mancini (sito),
Cristiano Orlandi (questioni legali),
Daniele Cerbella (balipedio),
Morelli Francesco (balipedio).
Con le elezioni è stato eletto anche l'organo di controllo della società nelle persone di Nicolò Minelli, Stefano Bicchielli e Matteo Sampaolesi.

Nuovo direttivo del Trofeo Fagioli

Il Comitato Eugubino Corse Automobilistiche, organizzatore della cronoscalata umbra quest'anno ottavo round del Campionato Italiano Velocità Montagna, ha eletto presidente Alessandro Fiorucci ed è già al lavoro in vista di una nuova edizione di prestigio di scena il 23 luglio.

Direttore di gara internazionale Fabrizio Fondacci vicepresidente; Claudia Marchi segretaria; consiglieri del direttivo Marco Berettini, Vincenzo La Rosa, Daniele Palazzari e Andrea Sborzacchi.

TVN, arriva a Gubbio una nuova società di nuoto

Si chiama TVN, sigla che sta per Training Value Network, la nuova realtà sportiva con sede a Gubbio presentata sabato 4 febbraio a Palazzo Pretorio, in sala consiliare. TVN ha già creato una fitta rete di atleti attiva in tutta la provincia di Perugia con l'obiettivo di ripetere anche sul territorio umbro, e su quello eugubino in particolare, i grandi risultati conseguiti dal 2011 su scala nazionale e non solo. "Le idee e i valori che hanno contraddistinto sin dalla nascita, a Roma, la nostra società – ha spiegato Palombi, l'ideatore del progetto TVN –, uniti all'esperienza nazionale e internazionale maturata in questi anni, saranno i pilastri per questa nuova ed entusiasmante avventura che sarà totalmente radicata nel territorio umbro, più specificatamente nella città di Gubbio". Qualità della vita, impiantistica e facilities, connettività con atenei di alto profilo e con il tessuto produttivo del territorio le caratteristiche che hanno consentito a TVN di mettere base a Gubbio: "Un'opportunità per tutti i ragazzi del territorio, che potranno così allenarsi nella propria regione e magari divenire, con il tempo, attrazione per coloro che vivono altrove".

Asd Circolo Tennis Gubbio

Per l'Asd Circolo Tennis Gubbio l'insediamento del nuovo gruppo di 9 consiglieri e elezione del presidente del sodalizio: Riccardo Capannelli, volto noto e apprezzato del tennis umbro. Al suo fianco, il vice presidente Raoul Lepri, il tesoriere per Sara Rinaldini, il nuovo segretario Francesco Fioriti, mentre il ruolo di direttore sportivo è stato affidato al giovane maestro Pietro Ledda. Nel nuovo Consiglio anche l'ex presidente Roberto Nuti, Umberto Gnagni, Leonardo Pannacci, Alessandro Vergari. "

Il Gruppo Sbandieratori

Anche il Gruppo Sbandieratori ha rinnovato il proprio consiglio direttivo per il prossimo biennio.
Eletto nuovo presidente del Gruppo Matteo Menichetti e vice presidente Fabrizio Gambini.
Il consiglio è così composto: Gianluca Gambini, Daniele Gnagni e Michele Rossi, Giovanni Rogo, Piero Luigi Menichetti, Pietro Sannipoli, Andrea Lupatelli e Stefano Baffoni.

Consiglio presbiterale 2023 -2028

Il vescovo Luciano Paolucci Bedini ha rinnovato il Consiglio presbiterale e il Collegio dei consultori della Chiesa eugubina 2023-2028.

Eletti tra i sacerdoti: don Fabricio Cellucci, don Leonardo Giannelli, don Edoardo Mariotti, don Francesco Menichetti e don Armando Minelli. Componenti di diritto per il loro ufficio: il vicario generale, don Mirko Orsini, e il vicario episcopale per la vita religiosa, fra Marco Freddi. I membri di nomina vescovile: don Marco Cardoni e don Gaetano Bonomi Boseggia.

Congratulazioni

Congratulazioni vivissime a Claudia Farneti per il conseguimento della Laurea con lode, in Scienze della Formazione Primaria, discutendo la tesi "La differenza non è una sottrazione: scuole, custodi di comunità" . Dall' impegno e dalla passione dimostrati nello studio, auguriamo a Claudia di ottenere dalla vita professionale entusiasmanti risultati.

Ci congratuliamo con i genitori e amici, Roberta e Riccardo Farneti, nostro consigliere e collaboratore de "L'Eugubino".

Matteo Passeri recordman di presenze in Serie A

La sua eugubinità ha superato i confini nazionali per riconoscimenti da ogni parte del mondo

di Ubaldo Gini

Con la partita Fiorentina-Monza giocata all'inizio dell'anno, l'eugubino purosangue e santantoniaro doc, Matteo Passeri della sezione "Carlo Angeletti" di Gubbio, è diventato l'assistente arbitrale con più presenze in serie A toccando la cifra di 231 gettoni.
Record migliorato anche con la prestigiosa designazione come assistente nel big match del campionato di serie A, Napoli-Juventus, giocato al Maradona.

La figura dell'assistente, nel gergo del calcio moderno, racchiude quello che una volta si definiva guardalinee, il quarto uomo, l'addetto al Var e l'aiuto Var. Matteo,

quarantacinque anni, dopo 15 anni nella massima serie del calcio italiano ha raggiunto questo brillante obiettivo. Una carriera iniziata nel 1991 seguendo le orme tracciate da suo padre Elvio, prematuramente scomparso, anch'egli guardalinee in serie A, che l'ha visto anche protagonista a livello internazionale fino a qualche anno fa, con presenze nella Uefa Nations League, nella Champions League e in tutte le maggiori competizioni calcistiche del vecchio continente e non compresa la finale della Saudi Super Cup in Arabia Saudita. Tra i tantissimi premi quello per la stagione calcistica di serie A 2018–2019 di Sportilia al memorial "E. Liverani" come miglior assistente arbitrale di serie A-B-C.

Matteo entra nel gotha del mondo arbitrale,

Il giovanissimo Matteo Passeri all'esordio con una terna davvero speciale. Al "Beniamino Ubaldi" insieme a suo fratello Gianluca, anche lui assistente insieme al fischietto Adolfo Traversini al centro dello scatto

Grandissima chiaramente la soddisfazione e i complimenti da parte del Presidente della Sezione Arbitri "Carlo Angeletti" di Gubbio e di tutti i suoi componenti insieme anche ad amici che riconoscono in Matteo un esempio di impegno e competenza, caratteristiche che unite alla misura e disponibilità che dimostra nei rapporti con tutti i colleghi, compresi i giovanissimi che si allenano spesso con lui, confermano la sua perfetta adesione allo spirito associativo dell'A.I.A. dove i traguardi di uno sono motivo di gioia e soddisfazione per tutti.
Matteo Passeri è diventato arbitro nel maggio del 1991, pochi mesi dopo la prematura scomparsa del padre Elvio, già assistente in Serie A e Presidente della sezione eugubina.
In pochi anni passa a dirigere gare delle massime categorie regionali, per poi essere promosso nel luglio 1999 alla C.A.N. – D. Quattro anni di grandi prestazioni e arriva la promozione alla C.A.N. PRO, primo ed unico arbitro eugubino ad aver raggiunto tale categoria. Nel luglio 2008, dopo cinque anni e tante gare di prestigio in Prima e Seconda Divisione, viene avvicendato come arbitro e passa al ruolo assistenti, superando brillantemente la selezione a Coverciano e venendo inserito nei ruoli dell'allora C.A.N. A/B. Quando le commissioni vengono separate Matteo viene scelto per rimanere nella massima serie, e a gennaio 2014 assume la qualifica di Assistente Internazionale con all'attivo ormai moltissime gare in campo internazionale. Il suo esordio in serie A risale al gennaio del 2009 nella gara Palermo-Udinese. Matteo Passeri è chiaramente eugubino purosangue cresciuto nei vicoli di San Pietro, santantoniaro vero e appassionato insieme a sua moglie Michela e ai figli Eleonora ed Edoardo.

Silvano Cecchini

Ricordiamo Silvano Cecchini, titolare ed erede appassionato del ristorante "Grotta dell'Angelo" a San Pietro, conosciuta da tutti come "la pocciona", protagonista in saggezza e competenza della vita cittadina con il suo impegno nello sviluppo e nel potenziamento del servizio ricettivo.

Antonio Menichetti *Belancino*

Colpiti dalla morte di Antonio, siamo a ricordare "Belancino", Antonio Menichetti, appassionato ceraiolo di San Giorgio e tifoso rossoblù e gestore del mitico bar di famiglia in via Cairoli al quale sono legati numerosi ricordi degli eugubini più nostalgici.

Marianita Farneti

Ci fa piacere far passare tra le pagine del nostro storico periodico chi della cultura ha fatto il filo conduttore della propria vita, ricordandola nel giorno della sua dipartita da questo mondo e nel modo in cui tutti la rammentano: Marianita Farneti sottile conoscitrice degli studi classici e abile scrittrice di poesie in greco antico e che fino alla fine ha espresso e donato con lucidità ed emozione.

SATIRIAUTO

FIAT ABARTH FIAT PROFESSIONAL

TEL. 075.9141800
WWW.SATIRIAUTO.IT

GUALDO TADINO
VIA FLAMINIA KM 188

GUBBIO
VIA BENIAMINO UBALDI

PERUGIA
VIA PICCOLPASSO 119/121

PONTE FELCINO
VIA VAL DI ROCCO 8/10

MENCARELLI GROUP

HOTELS · RESTAURANTS · CATERING

Le Locations dei Tuoi Sogni

contatti 339\7593282 335\376734 ufficio 0759273291

mail mencarelli@mencarelligroup.com catering@mencarelligroup.com

CEMENTERIE ALDO
BARBETTI

Innovazione e tradizione al servizio del cliente

Corso Garibaldi 81 GUBBIO tel 075 92381 info@barbetti.it